

**Patto per la salute: oltre al rigore la qualità. Il ministro a Napoli assieme agli assessori delle regioni italiane dice sì alla sperimentazione di nuovi criteri di riparto in base a parametri che riequilibrano le quote per amministrazioni regionali**

---

Inserire nei criteri di riparto del fondo sanitario nazionale gli indici di deprivazione sociale e di povertà relativa: l'impegno del ministro della Salute Cesare Balduzzi – ieri a Napoli per un seminario di approfondimento sul tema del patto della Salute – potrebbe aprire scenari nuovi per la fuoriuscita della crisi del settore in Campania e accompagnare con prospettive meno dure il progressivo superamento della fase commissariale della Campania oltre che gettare una luce nuova sui principi fondanti del modello nascente di Stato federale.

“Lo proporrò al tavolo del Patto della Salute – dice Balduzzi, in merito alla richiesta delle Regioni del Sud di rivedere i criteri per la distribuzione dei fondi del riparto sanitario – includendo quelli di deprivazione socio-economica. Qualche piccola sperimentazione che aiuti a capire come questo criterio può essere utile per determinare il riparto della spesa – affermato – si può fare. Questo è un anno di passaggio da un sistema all'altro e non è bene cambiare radicalmente le regole – ha concluso – però qualche piccola sperimentazione sì”.

### **ECCELLENZE DA VALORIZZARE**

La Sanità meridionale non ha gli stessi standard delle altre parti del Paese, però presenta comunque momenti di eccellenza, professionisti validi ammette Balduzzi ieri a Napoli, assieme ad alcuni assessori regionali alla Sanità di Nord e Sud Italia. “Si tratta – dice Balduzzi – di riorganizzare meglio i servizi, di eliminare gli sprechi e le inefficienze che sono ancora molte. Ognuno dovrebbe fare la propria parte”.

Il Sud avrà un ruolo strategico, un ruolo decisivo nella fase due del Governo Monti si affretta a dire il Ministro. Qui il presidente della Regione Caldoro propone di utilizzare parte delle risorse del Piano di coesione per il Sud per le infrastrutture sanitarie. Il governatore ne ha discusso anche con il ministro per la Coesione territoriale Fabrizio Barca. La sanità non rientra nel piano ma si potrebbe inserirla destinandole anche alla sanità per ciò che riguarda le infrastrutture”. Per Caldoro, si potrebbero utilizzare almeno le risorse che togliamo dal cofinanziamento europeo e predisporre un piano anche per un grande progetto di finanziamento delle strutture sanitarie”. “Abbiamo lo strumento e in questo caso anche le risorse – ha aggiunto – quindi possiamo attingere a risorse che sono certe di competenza e in gran parte di cassa”.

## Il riparto del fondo del 2011

- Piemonte 7.862.042.000 36.635.459
- Valle d'Aosta 221.985.287 1.037.658
- Lombardia 16.972.121.580 79.313.230
- Bolzano 847.255.705 3.956.215
- Trento 899.079.267 4.197.917
- Veneto 8.459.356.257 39.542.560
- Friuli Venezia Giulia 2.187.800.839 10.215.436
- Liguria 3.015.226.812 13.745.694
- Emilia Romagna 7.741.748.671 36.191.016
- Toscana 6.614.542.479 30.868.497
- Umbria 1.592.607.863 7.434.826
- Marche 2.743.452.885 12.799.969
- Lazio 9.779.898.142 45.696.827
- Abruzzo 2.333.343.482 10.882.578
- Molise 567.643.811 2.614.810
- Campania 9.745.762.549 45.131.858
- Puglia 6.920.990.774 32.126.041
- Basilicata 1.019.438.171 4.884.338
- Calabria 3.435.931.958 15.959.692
- Sicilia 8.549.279.757 39.873.344
- Sardegna 2.871.398.100 13.392.034
- Italia 104.380.906.387 486.500.000

*Il Cipe nella seduta del 20 gennaio scorso ha approvato la ripartizione alle regioni della torta dei finanziamenti del 2011*

